

Il lessico coranico di flora e fauna

Aspetti strutturali e paleolinguistici

Francesco Grande

6 Conclusioni

Sommario 6.1 Considerazioni preliminari. – 6.2 Società e fonotassi irregolare. – 6.3 Ambiente e campo semantico immutato. – 6.4 Storia e binomio fonotassi-campo semantico. – 6.5 Il quadro d'insieme.

6.1 Considerazioni preliminari

Nell'accostarsi alle conclusioni del presente lavoro sarà bene soppesare il fatto che esse sono l'esito dei metodi combinatorio ed isolatorio, con un concorso minore del metodo comparativo. Simili conclusioni sono da tener distinte da conclusioni basate sul metodo contestuario, nel quale confluiscono due pratiche osservative: l'una indirizzata verso la raffigurazione associata ad un determinato lessema, e l'altra verso il suo contesto testuale (asse sintagmatico), come illustrato da Ribezzo (1928, 85) (cf. anche la sez. 2.2.3). La distinzione è d'uopo al fine di evitare fraintendimenti, dal momento che i dati recuperati tramite i metodi combinatorio ed isolatorio non coincidono obbligatoriamente con quelli recuperati tramite il metodo contestuario, con una potenziale discrepanza degli esiti conclusivi che si ottengono dai primi due metodi rispetto al secondo. In alcune circostanze, i metodi combinatorio ed isolatorio possono recuperare dati inaccessibili al metodo contestuario: il fitonimo coranico *ḍiġt* è intellegibile fintanto che il metodo isolatorio dia credito alla prima lessicografia araba, in cui esso è glossato come 'pugno di ramoscelli o erbe provenienti da un'unica gemma o radice' (*wa-l-ḍiġtu qubḍatu quḍbānin yaġma'u-hā 'aṣlun wāḥid*: cf. *Kitāb al-'Ayn*, 4, 364 ed il lemma dedicato a questo fitonimo nella sez. 4.4); ma l'intellegibilità del medesimo lessema viene a mancare nel momento in cui si rigetti il metodo isolatorio (cf. sez. 1.3) per ricercarne invano il senso in una qualche immagine, effigie o affini. In altre circostanze i metodi combinatorio ed isolatorio possono recuperare dati sensibilmente differenti da quelli recuperabili grazie al metodo contestuario, come avviene per il fitonimo coranico *ṭalḥ*, un *hapax* (*Cor* 56,29). Il metodo isolatorio ricorre all'attività glossatoria tradizionale dei primordi, in cui tale lessema è definito come una specie di arbusto spinoso (*'umm ġaylān*); mentre il metodo contestuario in genere insiste sull'esegesi coranica, che descrive *ṭalḥ* come un banano, probabilmente sulla scorta del contesto immediatamente precedente (*Cor* 56,28), in cui si menzionano cespugli di loto *privi*

di spine (*sidr maḥḍūd*). Le due interpretazioni sono riassunte nel *Kitāb al-ʿAyn* (3, 169; vedasi inoltre il lemma dedicato a *ṭalḥ* nella sez. 4.4): *ʿal-ṭalḥu šağaru ʿummi ġaylānin [...] wa-l-ṭalḥu fī l-qurʿāni l-mawz*.

Ciò nondimeno, converrà superare un luogo comune legato all'orientamento perseguito dai metodi combinatorio ed isolatorio nella selezione ed interpretazione dei dati: che questi metodi, specialmente laddove si incentrano sulla struttura,¹ comportino postulati universalisti o universalizzanti. Di fatto, questo stereotipo è combattuto addirittura da una versione particolarmente forte di metodo combinatorio (strutturale), quella di Harris (1951, 2), il quale ne evidenzia il prerequisito di tener conto del contesto culturale specifico ai fenomeni linguistici da esso investigati:

The particular way of arranging the facts about a language which is offered here will undoubtedly prove more convenient for some languages than for others. However, it should not have the undesirable effect of forcing all languages to fit a single Procrustean bed, and of hiding their differences by imposing on all of them alike a single set of logical categories. If such categories were applied, especially to the meanings of forms in various languages, it would be easy to extract parallel results from no matter how divergent forms of speech.

Implicitamente, le parole di Harris tentano di superare il divorzio tra struttura e cultura cui si è accennato all'inizio della sez. 1.4. Ineludibilmente, l'adesione ai metodi combinatorio ed isolatorio nei precedenti capitoli di questo lavoro, con i suoi limiti (integrazione accessoria col metodo contestuario) ed i suoi vantaggi (consapevolezza del contesto culturale), ne informerà le conclusioni in quanto segue.

6.2 Società e fonotassi irregolare

Nei capp. 4, 5 sono emerse per alcuni fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico delle irregolarità fonotattiche in termini di vocalismo e consonantismo, che verosimilmente ne implicano l'uso da parte di uno strato popolare (cf. sez. 3.2). Queste irregolarità fonotattiche sono espone complessivamente nella tabella 1:

1 Si rammenterà dalla sez. 3.4 che il metodo isolatorio è strutturale nella misura in cui riduce la paretimologia ai due strumenti della fonotassi e del campo semantico.

Tabella 1

Fitonimi			Irregolarità fonotattica				
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Vocalica		Consonantica		
			Sì/No	Descrizione	Sì/No	Descrizione	
Semitico nordoccidentale e meridionale							
1	'aṭl				×	-	D1
2	baṣal					-	-
3	ğid'					-	-
4	ḥabb(ah)		×	(fi'lah collettivo in ḥibbah)		- ¹	
5	zahrah					-	-
6	šāğar(ah)	×	×	fa'alāh collettivo femm.	×	D0	
7	'urğūn	×	×	fv'lūn non codificato da Sib.		-	-
Esclusività lessicale							
8	'ayk(ah)		×	fa'lah collettivo		-	-
9	sidr(ah)				×	D1	D2
10	šaṭ'				×	D2	-
11	ḍiğt				×	D2	-
12	ṭalḥ				×	D2	
13	qiṭmīr ¹				×	-	-
14	nawān (āh)				×	D2	D0
15	hāğā yahīğ					-	-
16	yan'		×	Imperfettivo yaf'al, yaf'il	×	D2	-
<p>1 La restrizione di cooccorrenza biconsonantica è verificata solamente sulla prima e la seconda consonante radicale, poiché in questa sede si interpretano i lessemi cosiddetti di ultima geminata come biconsonantici, secondo un'analisi ampiamente condivisa dall'arabistica moderna e dalla tradizione linguistica araba.</p> <p>2 La restrizione di cooccorrenza biconsonantica che coinvolge la terza e la quarta consonante radicale non è compromessa dalla y di allungamento che si frappone fra di esse, a causa della natura ambigua di questa consonante debole in funzione di <i>faṣl</i> 'elemento intercalato': vedasi l'appendice A.</p>							

Zoonimi			Irregolarità fonotattica			
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Vocalica		Consonantica	
			Sì/No	Descrizione	Sì/No	Descrizione
Semitico nordoccidentale e meridionale						
17	ğarād ¹				×	- D2
18	ğism				×	D1
19	ğild				×	- D2
20	ğanāḥ	×				- -
21	raḥl					- -
22	'ittayara ecc.		×	(fi'lah deverbale di 'ifta'ala)	×	- D2
23	lahata ecc.		×	Perfettivo fa'ala, fa'ila		- -
24	ma'z					- -
25	nāqah		×	Metatesi opzionale in plur.	×	D2 -
Esclusività lessicale						
26	ba'ūd(ah) ¹				×	- D2
27	tu'bān		×	fu'lān singolare		- -
28	ḥuwār ¹				×	- D2
29	rīš				×	D2 -
30	wuḥūš				×	- D2

1 La restrizione di cooccorrenza biconsonantica che coinvolge la seconda e la terza consonante radicale non è compromessa dalla 'alif di allungamento che si frappone fra di esse, a causa della natura ambigua di questo fonema in funzione di *faṣl* 'elemento intercalato': vedasi l'appendice A.

2 La restrizione di cooccorrenza biconsonantica che coinvolge la seconda e la terza consonante radicale non è compromessa dalla *w* di allungamento che si frappone fra di esse, a causa della natura ambigua di questa consonante debole in funzione di *faṣl* 'elemento intercalato': vedasi l'appendice A.

3 La restrizione di cooccorrenza biconsonantica che coinvolge la seconda e la terza consonante radicale non è compromessa dalla 'alif di allungamento che si frappone fra di esse, a causa della natura ambigua di questo fonema in funzione di *faṣl* 'elemento intercalato': vedasi l'appendice A.

Dall'esame globale della fonotassi dei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico si evince un primo risultato di rilievo: *la stragrande maggioranza di essi è fonotatticamente irregolare*, a livello vocalico o consonantico (23 lessemi su 30). Ciò, con l'avvertenza che l'irregolarità fonotattica dei fitonimi e zoonimi coranici appartenenti alla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale è osservabile talora in voci del loro paradigma, le quali non sono necessariamente attestate nel Corano (es. *ḥibbah* rispetto al fitonimo coranico *ḥabb(ah)*). Un primo dato ad integrazione di questo risultato principale è che i rimanenti 7 fitonimi e zoonimi coranici che si presentano come fonotatticamente regolari si concentrano quasi del tutto (6 casi su 7) nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale (*baṣal*, *ğid'*, *zahrāh*, *ğanāḥ*, *raḥl*, *ma'z*), con l'unica eccezione di *hāga*, un caso di esclusività

lessicale. Un secondo dato ad integrazione del succitato risultato principale è il seguente: in 4 dei 23 fitonimi e zoonimi fonotatticamente irregolari l'irregolarità fonotattica è duplice, manifestandosi sia nel vocalismo sia nel consonantismo; la quasi totalità d'essi (3 casi su 4) appartiene alla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale (*šaḡar(ah)*, *iṭṭayara*, *nāqah*), di contro a *yan'* che sotto questo aspetto costituisce un *unicum* tra i casi di esclusività lessicale. Sulla scorta di questi due dati integrativi non è possibile affermare che i fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico siano fonotatticamente più regolari nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale che nei casi di esclusività lessicale. In effetti, il primo dato integrativo mostra verosimilmente che i fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente irregolari, ed osservabili nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, sono in proporzione *quantitativamente più deboli* di quelli osservabili nell'ambito dell'esclusività lessicale, data la presenza in quella combinazione areale dei succitati 6 fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente regolari, a fronte di un solo caso fonotatticamente regolare di esclusività lessicale. Detto altrimenti, il primo dato integrativo, nello stesso momento in cui registra la maggiore debolezza quantitativa dei fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente irregolari, ed osservabili nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, potrebbe suggerire la maggiore regolarità fonotattica di quella combinazione areale. Senonché il primo dato integrativo è bilanciato dal secondo, il quale mostra verosimilmente che i fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente irregolari, ed osservabili nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, sono in proporzione *qualitativamente più forti* di quelli osservabili nell'ambito dell'esclusività lessicale, data la presenza in quella combinazione areale dei succitati 3 fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente *irregolari su entrambi i livelli consonantico e vocalico*, a fronte di un solo caso di esclusività lessicale del genere. In altre parole, il secondo dato integrativo, nello stesso momento in cui registra la maggiore forza qualitativa dei fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente irregolari, ed osservabili nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, falsifica l'ipotesi di maggiore regolarità fonotattica di quella combinazione areale ipotizzabile a partire dal primo dato integrativo.

Il secondo risultato di rilievo che si ricava dall'esame globale della fonotassi dei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico è *la presenza predominante delle vocali a, i* (25 lessemi su 30): sia che essi appartengano alla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, in 15 lessemi su 16 (con la sola eccezione di *'urḡūn*), sia che essi costituiscano casi di esclusività lessicale, in 10 lessemi su 14 - ed è degno di nota che le 4 eccezioni siano tutte zoonimi (*ba'ūd(ah)*, *tu'bān*, *ḥuwār*, *wuḥūš*). Il medesimo risultato vale per l'ambito più circoscritto ed appena menzionato dei fitonimi e zoonimi coranici ri-

spondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico fonotatticamente irregolari, in quanto tra tali lessemi 18 su 23 mostrano una presenza predominante delle vocali *a, i*: le vocali *a, i* occorrono in 9 dei 10 fitonimi e zoonimi fonotatticamente irregolari appartenenti alla combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale; ed in 9 dei 13 fitonimi e zoonimi fonotatticamente irregolari costituenti casi di esclusività lessicale. I due risultati in oggetto conducono alla conclusione che *nei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico l'irregolarità fonotattica di natura vocalica e consonantica correla con un vocalismo predominante a, i.*

All'esame globale della fonotassi dei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico segue un esame più particolareggiato e contrastivo, che restringe il dominio d'osservazione all'aspetto del macrocampo semantico (fitonimi/flora di contro a zoonimi/fauna) o dell'area linguistica (combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale di contro ad esclusività lessicale) sulla scia di Zammit (2002) (cf. sezz. 2.1.1, 2.1.2). La tabella 2 illustra gli esiti derivanti dal primo dominio d'osservazione, mentre la tabella 3 illustra quelli derivanti dal secondo. A queste tabelle si aggiunge la tabella 4, che abbina entrambi i domini d'osservazione, fornendo una rappresentazione più dettagliata degli stessi esiti. Dall'esame particolareggiato e contrastivo dei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico non si ottengono risultati quantitativamente significativi, tranne che in un caso: se si stabiliscono le aree linguistiche come dominio d'osservazione, emerge una notevole discrepanza tra la combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale, da un lato, ed i casi di esclusività lessicale, dall'altro, in termini di distribuzione dei livelli consonantico e vocalico della fonotassi irregolare. Infatti, come riportato in tabella 5, nella combinazione di semitico nordoccidentale e meridionale i due tipi di fonotassi irregolare occorrono con frequenza pressoché equivalente (6 fitonimi e zoonimi con fonotassi irregolare vocalica su 11; 7 fitonimi e zoonimi con fonotassi irregolare consonantica su 11); mentre *nei casi di esclusività lessicale la fonotassi irregolare di carattere consonantico è di gran lunga superiore* (11 fitonimi e zoonimi su 14) *a quella di carattere vocalico* (3 fitonimi e zoonimi su 14).

Tabella 2

Fonotassi irregolare	Dominio di osservazione	
	Fitonimi	Zoonimi
Vocalica	5	4
Consonantica	9	9
(In lessemi)		

Tabella 3

Fonotassi irregolare	Dominio di osservazione	
	Semitico nordocc. e merid.	Esclusività lessicale
Vocalica	6	3
Consonantica	7	11
(In lessemi)		

Tabella 4

Fonotassi irregolare	Dominio di osservazione			
	Semitico nordocc. e merid.		Esclusività lessicale	
	Fitonimi	Zoonimi	Fitonimi	Zoonimi
Vocalica	3	3	2	1
Consonantica	2	5	7	4
(In lessemi)				

6.3 Ambiente e campo semantico immutato

La presente sezione riproduce i campi semantici investigati singolarmente nei capp. 4, 5, secondo una visione d’insieme che rende possibile cogliere semema e lessemi membri di ciascuno di loro, onde agevolare un confronto tra i campi semantici in questione, che si rivolge principalmente a questi suoi due elementi costitutivi. La tabella 5 schematizza la visione d’insieme di tali campi semantici. Idealmente garante del non mutamento semantico è l’assenza di paretimologia in due lessemi membri, almeno per quanto concerne la porzione di significato che li accomuna (semema) all’interno di ciascuno dei suddetti campi semantici (cf. sez. 3.3). Di conseguenza, in ciascun campo semantico il fitonimo o zoonimo coranico rispondente alla definizione strutturale di arabo preclassico (cf. sez. 2.2.2) non deve necessariamente cooccorrere con più di un altro vocabolo. Per comodità di discussione, in quanto segue con l’espressione fitonimo o zoonimo coranico si intenderà ellitticamente fitonimo o zoonimo coranico rispondente alla definizione strutturale di arabo preclassico.

Tabella 5

Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
1	'at		[zona montuosa] <i>ǧibāl</i>	'at , 'at'ab
2	baṣal		-	-
3	ǧīd'		-	-
4	ḥabb(ah)		1) [zona montuosa nel Naǧd] <i>ǧibāl naǧd</i> 2) [coltivazione] <i>burr, ša'īr</i> 3) [(deserto)] <i>buzūr al-šaḥrā</i> ¹	1) ḥabbat <i>al-ḥaḍrā</i> , ṭamām 2) ḥabb , ḥiṭnah , quṭn 3) (ḥibbah , rayḥān)
5	zahrah		[candore, brillantezza] <i>bayād, nūr, bahǧah</i> ???	zahr(ah) , nawr(ah)
6	šaǧar(ah)	×	[mutamento climatico invernale] <i>yabqā, 'urūmah, 'alā l-šitā'</i>	šaǧar(ah) , baql
7	'urǧūn = ḍarb min-a l-kam'ah	×	[pioggia] <i>maṭar</i>	zar' , šaṭ' (= ḥurūǧ al-kam'ah)
Esclusività lessicale				
8	'ayk(ah)		1) [appezzamento di arbusti] <i>riḥāb</i> 2) [selva, boschetto] <i>'aykah</i>	1) <i>raḥbat min</i> ṭamām , <i>'aykat</i> 'at 2) 'arāk sidr 'at
9	sidr(ah)		[arbusto dello Ḥiǧāz] <i>šaǧar al-ḥiǧāz</i>	ǧarqad , sidr , 'awsaǧ
10	šaṭ'		[pioggia] <i>maṭar</i>	zar' , šaṭ' (= ḥurūǧ al-kam'ah)
11	ḍiǧṭ		-	-
12	ṭalḥ		1) [mutamento climatico invernale] <i>tabqā, 'urūmah, 'alā l-šitā'</i> 2) [arbusto spinoso dalle grandi spine] <i>'iḍāh</i>	ṭalḥ , 'awsaǧ , sidr
13	qiṭmīr		[tegumento sottile] <i>qišrah raqīqah</i>	fūfah , qiṭmī/ār
14	nawān (āh)		[provenienza straniera] [seme] <i>'aǧam</i>	nawā <i>l-tamr</i> , ḥabbat <i>al-'inab</i>
15	hāǧa yahīǧ		[secchezza] <i>yabīs</i>	hāǧa , nabt , rīḥ
16	yan'		[fruttificazione] <i>'itmār</i>	ṭābat , yan' , 'aqmara , bard , ḥ/ḥamadat , baqiyat
<p>1 Questo campo semantico è posto tra parentesi poiché non interessa direttamente il fitonimo coranico <i>ḥabb(ah)</i>, ma un fitonimo ad esso collegato nel paradigma, che tuttavia non occorre nel Corano (forse un'antica variante che ha subito specializzazione semantica).</p>				

Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
17	ğarād		[essere alato] [piccolo] [ortott.] <i>şığār al-ṭayr</i>	ğarād , dabāh , 'unzu/ab
18	ğism		-	-
19	ğild		[allevamento] <i>saḥlah, ğada'</i>	ğild , qadd , waṭb
20	ğanāḥ	×	1) [uccello] <i>ṭā'ir</i> 2) [zona montuosa] <i>ğabal</i>	ğanāḥ nāḥiyah
21	raḥl		[lavorazione del ferro] <i>kullāb, ḥadīdah</i>	raḥl , kūr#1 , kūr#2 'adāwah
22	'iṭṭayara ecc.		[divinazione]	'iṭṭayara ecc. , fa'l
23	<i>lahāṭa</i> ecc.		[ansimare per la sete] <i>'aṭaş, dala'a, lisān</i>	taşill , 'ib , luhāt , kalb , ṭā'ir
24	ma'z		[allevamento] <i>ğanam, ḡāt al-şūf/şa'r</i>	ḡa'n , ma'z
25	nāqah		[cammello] <i>ba'ir</i>	ğamal nāqah
Esclusività lessicale				
26	ba'ūd(ah)		[insetto alato] <i>ṭayr al-ḡubāb</i>	ba'ūd , qama'ah
27	ṭu'bān		[serpente] <i>ḥayyah</i>	ṭu'bān , 'arqam
28	ḥuwār		[verso animale] <i>şawt al-baqar</i> ecc.	ḥuwār , şu'āq
29	rīş		[ala] <i>ğanāḥ</i>	rīş , zührān , buṭnān
30	wuḥūş		[natura selvatica] <i>wuḥūş</i>	ḥamīr , baqar , zibā' , wu'ül , na'am , 'usūd , ḡi'āb , ḡibā' , ṭā'ālib , 'arānib

La visione d'insieme restituisce 27 campi semantici per 30 fitonimi e zoonimi coranici. Il numero leggermente inferiore dei primi rispetto ai secondi è imputabile a due fattori: le fonti primarie consultate, in cui non si è potuto reperire alcun campo semantico per 3 fitonimi ed 1 zoonimo su 30 (*başal, ğid', ḡiğt* e *ğism*); e la coincidenza di campo semantico per 4 fitonimi e 2 zoonimi (*şığar(ah)* e *ṭalḥ*, *'urgün* e *şaṭ'*, *ğild* e *ma'z*), che ne ha dimezzato i campi semantici teoricamente previsti da 6 a 3. A parziale compensazione di questo calo di campi semantici rispetto ai fitonimi e zoonimi coranici è un fenomeno di accumulo di più sememi e relativi campi semantici rispetto ad un singolo lessema, che Zammit (2002, 561; cf. anche la fine della sez. 2.1.1) denomina *classificazione semantica*, e che tocca 3 dei 30 fitonimi e zoonimi coranici (*ḥabb(ah)*, *'aykah*, *ṭalḥ*, *ğanāḥ*).

Muovendo da un'analisi quantitativa ad una qualitativa, il confronto tra i campi semantici dei fitonimi e zoonimi coranici o, più precisamente, il confronto tra i loro sememi pone in rilievo quattro grandi categorie di

significato in cui essi ricadono, come illustrato nelle tabelle 7-10. Escludendo dal novero i 4 fitonimi e zoonimi coranici *başal*, *ğid'*, *diğt*, *ğism*, sprovvisi nelle fonti originali di un semema in grado di fondare un campo semantico botanico o zoologico (cf. capp. 4,5 e la tabella 6), risultano 3 sememi privi di riferimento ambientale, costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *zahrah*, *ħuwār*, *rīş* (cf. tabella 7); 7 sememi il cui riferimento ambientale è ambivalente, potendo denotare un ambiente tanto desertico quanto non desertico, e costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *'urğūn*, *şat'*, *talħ*, *ğarād*, *ğild*, *ğanāħ*, *'iṭṭayara*, *ma'z*, *ba'ūd(ah)* (cf. tabella 8); 8 sememi il cui riferimento ambientale è desertico, e costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *ħabb(ah)*, *qiṭmīr*, *hāğā yahīğ*, *lahāṭa*, *nāqah*, *tu'bān*, *wuħūş* (cf. tabella 9); infine, 9 sememi il cui riferimento ambientale è *non* desertico, e costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *'atł*, *ħabb(ah)*, *şāğar(ah)*, *'ayk(ah)*, *sidr(ah)*, *nawān (āħ)*, *yan'*, *ğanāħ*, *raħl* (cf. tabella 10). È doveroso rilevare che a quest'ultima grande categoria di significato appartiene il (duplice) semema [provenienza straniera] [seme] *'ağam*, costituente parafrasi sinonimica del fitonimo coranico *nawān (āħ)* 'nocciolo del dattero', al quale il senso comune attribuirebbe invece un riferimento ambientale desertico. Tuttavia, la categorizzazione semantica che si propone in questa sede è giustificata dal *riferimento ambientale squisitamente allogeno, e quindi non desertico*, della parafrasi sinonimica (semema) in esame registrata nelle fonti consultate, ossia [provenienza straniera] (cf. sez. 4.4). Verosimilmente, la bontà di questa interpretazione permane inalterata, anche non accettando l'accostamento di *'ağam* inteso come [provenienza straniera] a *'ağam* inteso come [seme], poiché *'ağam* inteso come [seme] *comunque include nel proprio campo semantico*, a fianco del fitonimo coranico *nawān (āħ)* 'nocciolo del dattero', *solo lessemi membri denotanti sementi di origine straniera (ad uso alimentare)*, come da ultima colonna del lemma 14 nelle tabelle 5 e 10 (vedasi anche la sez. 4.4); ossia, in termini tradizionali, poiché *'ağam* nel senso di 'seme' *comunque costituisce parafrasi sinonimica*, oltre che del fitonimo coranico *nawān (āħ)* 'nocciolo del dattero', *solo di vocaboli designanti sementi di origine straniera (ad uso alimentare)*. La causa ultima della concezione allogena e sedentaria del dattero che traspare da *'ağam* è storica: ben prima del loro utilizzo nella penisola araba, questo frutto ed il relativo arbusto sono stati addomesticati in area mesopotamica in epoca remota (cf. Kogan 2011b, 204 ed il lemma 40 in appendice B).

Tabella 6

Assenza di campo semantico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
2	baṣal		-	-
3	ǧid'		-	-
Esclusività lessicale				
11	ḍiǧt		-	-
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
18	ǧism		-	-

Tabella 7

Assenza di riferimento ambientale				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
5	zahrah		[candore, brillantezza] <i>bayāḍ</i> , <i>nūr</i> , <i>bahǧah</i> ???	zahr(ah) , nawr(ah)
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
28	ḥuwār		[verso animale] <i>ṣawt al-baqar</i> ecc.	ḥuwār , ṣu'āq
29	rīš		[ala] <i>ǧanāḥ</i>	rīš , zuhrān , buṭnān

Tabella 8

Riferimento ambientale promiscuamente desertico e non desertico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
7	'urğün = ɗarb min-a l-kam'ah	×	[pioggia] <i>maṭar</i>	[zarʿ], [šaṭʿ] (= ḥurūğ al-kam'ah)
Esclusività lessicale				
10	šaṭʿ		[pioggia] <i>maṭar</i>	[zarʿ], [šaṭʿ] (= ḥurūğ al-kam'ah)
12	ṭalḥ		2) [arbusto spinoso dalle grandi spine] <i>'iḍāh</i>	[ṭalḥ], ['awsağ], [sidr]
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
17	ğarād		[essere alato] [piccolo] [ortott.] <i>šigār al-ṭayr</i>	[ğarād], [dabāh], ['unzu/ab]
19	ğild		[allevamento] <i>saḥlah, ḡada'</i>	[ğild], [qadd], [waṭb]
20	ğanāḥ	×	1) [uccello] <i>tā'ir</i>	[ğanāḥ] [nāḥiyah]
22	'iṭṭayara ecc.		[divinazione]	['iṭṭayara ecc.], [fa'l]
24	ma'z		[allevamento] <i>ḡanam, ḡāt al-šūf/ša'r</i>	[ḡa'n], [ma'z]
Esclusività lessicale				
26	ba'ūd(ah)		[insetto alato] <i>ṭayr al-dubāb</i>	[ba'ūd], [qama'ah]

Tabella 9

Riferimento ambientale desertico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
4	ḥabb(ah)		1) [zona montuosa nel Nağd] <i>ğibāl nağd</i> 3) [(deserto)] <i>buzūr al-ṣaḥrā</i> ¹	1) ḥabbat <i>al-ḥadrā</i> ; tamām 3) (ḥibbah , rayḥān)
Esclusività lessicale				
13	qiṭmīr		[tegmento sottile] <i>qiṣrah raqīqah</i>	fūfah , qiṭmi/ār
15	hāḡa yahīḡ		[secchezza] <i>yabīs</i>	hāḡa , nabt , rīḥ
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
23	<i>lahāṭa</i> ecc.		[ansimare per la sete] <i>'ataš, dala'a, lisān</i>	tašill , 'ibl , luhāt , kalb , ṭā'ir
25	nāqah		[cammello] <i>ba'ir</i>	ḡamal nāqah
Esclusività lessicale				
27	ṭu'bān		[serpente] <i>ḥayyah</i>	ṭu'bān , 'arqam
30	wuḥūš		[natura selvatica] <i>wuḥūš</i>	ḥamīr , baqar , zibā' , wu'ūl , na'ām , 'usūd , dī'āb , dībā' , ṭa'ālib , 'arānib
<p>1 Questo campo semantico è posto tra parentesi poiché non interessa direttamente il fitonimo coranico <i>ḥabb(ah)</i>, ma un fitonimo ad esso collegato nel paradigma, che tuttavia non occorre nel Corano (forse un'antica variante che ha subito specializzazione semantica).</p>				

Tabella 10

Riferimento ambientale non desertico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
1	'aṭl		[zona montuosa] <i>ǧibāl</i>	'aṭl , 'aṭ'ab
4	ḥabb(ah)		2) [coltivazione] <i>burr, ša'ir</i>	1) ḥabbat <i>al-ḥadrā</i> ; tamām 2) ḥabb , ḥiṭnah , quṭn
6	šaḡar(ah)	×	[mutamento climatico invernale] <i>yabqā, 'urūmah, 'alā l-šitā'</i>	šaḡar(ah) , baql
Esclusività lessicale				
8	'ayk(ah)		1) [appezzamento di arbusti] <i>riḥāb</i> 2) [selva, boschetto] <i>'aykah</i>	1) <i>raḥbat min tamām</i> , 'aykat 2) 'arāk sidr 'aṭl
9	sidr(ah)		[arbusto dello Ḥiǧāz] <i>šaḡar al-ḥiǧāz</i>	ǧarqad , sidr , 'awsaǧ
14	nawān (āh)		[provenienza straniera] [seme] <i>'aǧam</i>	nawā <i>l-tamr</i> , ḥabbat <i>al-'inab</i>
16	yan'		[fruttificazione] <i>'itmār</i>	tābat , yan' , 'aqmara , bard , h/ḥamadat , baqiyat
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Lessemi membri
Semitico nordoccidentale e meridionale				
20	ǧanāḥ	×	2) [zona montuosa] <i>ǧabal</i>	ǧanāḥ nāḥiyah
21	raḥl		[lavorazione del ferro] <i>kullāb, ḥadīdah</i>	raḥl , kūr#1 , kūr#2 'adāwah

Ad un'analisi più ravvicinata, degli 8 sememi il cui riferimento ambientale è desertico, e costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *ḥabb(ah)*, *qiṭmīr*, *hāḡa yahīǧ*, *lahāṭa* ecc., *nāqah*, *tu'bān*, *wuḥūš* solo 2 contengono tale riferimento ambientale in modo circostanziato: nella fat-

tispecie, *ġibāl naġd*, semema di *ḥabb(ah)*, e *buzūr al-ṣaḥrā'*, semema della sua variante *ḥibb(ah)* (cf. tabella 11).

Tabella 11

Riferimento ambientale desertico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Rif. Amb. Circostanziato
Semitico nordoccidentale e meridionale				
4	ḥabb(ah)		1) [zona montuosa nel Naġd] <i>ġibāl naġd</i> 3) [(deserto)] <i>buzūr al-ṣaḥrā'</i> ¹	1) × 3) ×
Esclusività lessicale				
13	qiṭmir		[tegmento sottile] <i>qišrah</i> <i>raqīqah</i>	
15	hāġa yahīġ		[secchezza] <i>yabīs</i>	
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Rif. Amb. Circostanziato
Semitico nordoccidentale e meridionale				
23	<i>laḥaṭa</i> ecc.		[ansimare per la sete] <i>'aṭaš, dala'a, lisān</i>	
25	nāqah		[cammello] <i>ba'īr</i>	
Esclusività lessicale				
27	tu'bān		[serpente] <i>ḥayyah</i>	
30	wuḥūš		[natura selvatica] <i>wuḥūš</i>	
<p>1 Questo campo semantico è posto tra parentesi poiché non interessa direttamente il fitonimo coranico <i>ḥabb(ah)</i>, ma un fitonimo ad esso collegato nel paradigma, che tuttavia non occorre nel Corano (forse un'antica variante che ha subito specializzazione semantica).</p>				

Dal canto loro, dei 9 sememi il cui riferimento ambientale è *non* desertico, e costituenti parafrasi sinonimica dei fitonimi e zoonimi coranici *'aṭl*, *ḥabb(ah)*, *šaġar(ah)*, *'ayk(ah)*, *sidr(ah)*, *nawàn (āh)*, *yan'*, *ġanāḥ*, *raḥl* ben 7 contengono tale riferimento ambientale in modo circostanziato: nella fattispecie, i sememi di *'aṭl*, *ḥabb(ah)*, *sidr(ah)*, *nawàn (āh)*, *ġanāḥ*, *raḥl* (cf. tabella 12).

Tabella 12

Riferimento ambientale non desertico				
Fitonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Fitonimo	Ricat.	Semema	Rif. Amb. Circostanziato
Semitico nordoccidentale e meridionale				
1	'at̤l		[zona montuosa] <i>ğibāl</i>	×
4	ħabb(ah)		1) [zona montuosa nel Nağd] <i>ğibāl nağd</i> 2) [coltivazione] <i>burr, ša'ir</i>	1) × 2) ×
6	šāğar(ah)	×	[mutamento climatico invernale] <i>yabqā, 'urūmah, 'alā l-šitā'</i>	
Esclusività lessicale				
8	'ayk(ah)		1) [appezzamento di arbusti] <i>riḥāb</i> 2) [selva, boschetto] <i>'aykah</i>	1) 2)
9	sidr(ah)		[arbusto dello Ḥiğāz] <i>šāğar al-ḥiğāz</i>	×
14	nawàn (āh)		[provenienza straniera] [seme] <i>'ağam</i>	×
16	yan'		[fruttificazione] <i>'itmār</i>	
Zoonimi			Campo semantico immutato	
Lemma	Zoonimo	Ricat.	Semema	Rif. Amb. Circostanziato
Semitico nordoccidentale e meridionale				
20	ğānāḥ	×	2) [zona montuosa] <i>ğabal</i>	×
21	raḥl		[lavorazione del ferro] <i>kullāb, ḥadīdah</i>	×

Dettagliatamente, le coordinate ambientali circostanziate sono le seguenti:

- [zona montuosa] *ġibāl/ġabal* (semema di *'aṭl, ġanāḥ*)
- [coltivazione] *burr, ša'ir*
- [arbusto dello *Ḥiġāz*] *šaġar al-ḥiġāz* (semema di *sidr(ah)*)
- [provenienza straniera] [seme] *'aġam* (semema di *nawàn (āh)*)
- [lavorazione del ferro] *kullāb, ḥadīdah* (semema di *raḥl*).

Eppure, per quanto circostanziati, i singoli sememi in esame non sono sufficienti a restituire un contesto ambientale definito e coerente, giacché considerati in sé e per sé essi si prestano in principio a denotare diversi contesti ambientali: lo *Ḥiġāz* (cf. il semema di *sidr(ah)*), una civiltà sedentaria straniera (cf. il semema di *nawàn (āh)*), una zona montuosa (cf. i sememi di *'aṭl, ġanāḥ*). Un'interpretazione alternativa valorizza il fatto che il fitonimo coranico *sidr(ah)* è lessema membro *non solo* del campo semantico fondato sul semema [arbusto dello *Ḥiġāz*] *šaġar al-ḥiġāz*, estratto dalla sua glossa, *ma anche* di quelli fondati sui sememi [mutamento climatico invernale] *yabqà, 'urūmah, 'alà l-šitā'* e [boschetto, selva] *'aykah*, estratti dalle glosse di *šaġar(ah)* e *'aykah* (cf. le sezz. 4.3, 4.4 e la tabella 5); analogamente, il fitonimo coranico *'aṭl* è lessema membro *non solo* del campo semantico fondato sul semema [zona montuosa] *ġabal*, estratto dallo studio della sua glossa, *ma anche* di quello fondato sul semema [boschetto, selva] *'aykah*, estratto dalla glossa del medesimo fitonimo coranico.

Il semema [boschetto, selva] *'aykah* funge così da punto di intersezione dei fitonimi coranici *sidr(ah)* e *'aṭl* nonché, per proprietà transitiva, delle loro porzioni di significato (sememi), i quali si compongono globalmente in un'unità semantica coesa di ordine maggiore, denotante un ambiente non desertico circostanziato: *una zona montuosa sita in Ḥiġāz, provvista di appezzamenti di arbusti (es. loto, tamarisco) e soggetta ad un certo rigore invernale*. Il carattere unitario e coeso dei sememi in oggetto deriva loro dalla compatibilità, o comunque mancanza di conflittualità, dei loro referenti: es. una zona montuosa è compatibile con un clima invernale e con la presenza di appezzamenti di arbusti di loto e tamarisco; e lo *Ḥiġāz* è effettivamente una regione che negli altipiani o alle pendici dei monti può presentare una o più delle caratteristiche ora citate, specialmente ai confini con la *Tihāmah*, ove abbondano tamarisco e loto, e comunità umane si sono insediate fin da epoche remote anche in virtù delle risorse idriche disponibili. Si consideri a tal proposito la descrizione di Al-Hariri-Rifai e Al-Hariri-Rifai (1990, 87-8), i cui riferimenti alla natura montuosa dello *Ḥiġāz* al confine con la *Tihāmah* ed alla presenza di tamarisco ed acacia sono stati posti in carattere corsivo per comodità espositiva:

Tihamah is divided into two general areas: Tihamat al-Hijaz in the north and Tihamat Asir in the south, the former being by far the less fertile of the two. Tihamat Asir, in turn, is divided into two regions, Tihamat al-Asdar to the east and *at the foot of the mountains*, and the coastal Tihamah

to the west. Tihamat al-Asdar includes the slopes between the *Sarawat heights* and the coastal plan. [...] Tihamat al-Asdar is also known for its different varieties of *acacia trees*, including *tamarisks* [...]. In this area, *lotus trees*, which can grow up to thirty feet, have wide leaves that can be used as soap.

La descrizione di Al-Hariri-Rifai e Al-Hariri-Rifai (1990, 86) comprende altrove i medesimi riferimenti alla natura montuosa dello Ḥiḡāz al confine con la Tihāmah ed alla presenza di tamarisco ed acacia, aggiungendovi anche riferimenti al rigore invernale della medesima area (nuovamente posti in carattere corsivo per comodità espositiva):²

The *Sarawat mountain* range receives the largest amount of annual rainfall in the Kingdom. As hot and moisture-laden air currents rise from the Red Sea, they are trapped by the Sarawat's high peaks; forced upward, they collide with the *colder air* aloft and produce *heavy thunderclouds* [...] the *late spring heavy rains can be devastating*. [...] The types of trees that grow in the *southern Hijaz mountains* include [...] *acacia* [...] and *lotus*.

Questa interpretazione permette di sottrarre alla vaghezza di riferimento ambientale alcuni sememi (es. [mutamento climatico invernale] *yabqà*, *'urūmah*, *'alà l-šitā'*) combinandoli con altri di riferimento ambientale circostanziato (es. [arbusto dello Ḥiḡāz] *šaḡar al-ḥiḡāz*), ed è *strutturale* nella misura in cui sfrutta una relazione di intersezione tra due lessemi (*sidr(ah)* e *'atīl*). Non strutturale ed invece basata sul senso comune è l'unità semantica di ordine maggiore denotante un ambiente non desertico circostanziato, in cui si cumulano tre sememi di riferimento ambientale circostanziato, ovvero [coltivazione] *burr*, *ša'ir* (semema di *ḥabb(ah)*), [provenienza straniera] [seme] *'aḡam* (semema di *nawān (āh)*) e [lavorazione del ferro] *kullāb*, *ḥadīdah* (semema di *raḥl*). Nella loro unitarietà e coesione (compatibilità ecc.) i tre sememi denotano un ambiente non desertico circostanziato, ovvero una civiltà sedentaria (la cui natura è concepita come allogena rispetto alla società beduina). I fitonimi e zoonimi coranici investigati non confermano né smentiscono l'identificazione di questo tipo di civiltà con le realtà urbane dello Ḥiḡāz.

In conclusione, la correlazione tra contesto ambientale e campo semantico immutato è verosimilmente validata dalla possibilità di restituire tre

2 La seguente descrizione, comprendendo in realtà anche circostanziati riferimenti al clima piovoso dello Ḥiḡāz al confine con la Tihāmah, molto probabilmente disambigua il succitato semema di riferimento ambientale ambivalente (desertico e non desertico) [pioggia] *maṭar* (cf. tabella 8) in direzione di un suo riferimento ambientale non desertico, identificabile appunto con quell'area.

contesti ambientali immediatamente precedenti o coevi alla rivelazione coranica, tramite i campi semantici dei 30 fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico: un'area montana o pedemontana in Ḥiğāz o comunque al confine tra Ḥiğāz e Tihāmah; una civiltà sedentaria; un'area desertica, talora qualificata come Nağd. I primi due contesti ambientali possiedono carattere *non* desertico, e sono rappresentati linguisticamente da 9 sememi e 9 fitonimi e zoonimi coranici ('*aṭl*, *ḥabb(ah)*, *šağar(ah)*, '*ayk(ah)*, *sidr(ah)*, *nawàn (āh)*, *yan'*, *ğanāḥ*, *rahl*: cf. tabella 10); mentre il terzo contesto ambientale possiede carattere desertico, ed è rappresentato linguisticamente da 8 sememi e 7 fitonimi e zoonimi coranici (*ḥabb(ah)*, *qiṭmīr*, *hāğa yahīğ*, *lahaṭa* ecc., *nāqah*, *tu'bān*, *wuḥūš*: cf. tabella 9).

Ne consegue un buon equilibrio lessicale tra un riferimento ambientale desertico ed uno non desertico, il quale corrobora in termini linguistico-lessicali un analogo quadro di equilibrata interazione tra i due ambienti, tracciato sulla scorta di materiali di altro genere (storici, testuali ecc.) da Rabin (1951, 17-24) e Gabrieli (1951, 23).

6.4 Storia e binomio fonotassi-campo semantico

È oltremodo esiguo il numero di fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico, la cui glossa abbina alla parafrasi una paretimologia: 4 lessemi su 30. Essi sono nella fattispecie, '*urğūn*, '*ayk(ah)*, *sidr(ah)*, *ba'ūd(ah)*, le cui paretimologie sono schematizzate nella tabella 13, che riunisce le rispettive schematizzazioni elaborate nelle sezz. 4.3, 4.4, 5.4. Ancora più esiguo è il numero di fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico, la cui paretimologia reca con sé reminiscenze storiche: solo 2 lessemi su 4, entrambi fitonimi ('*ayk(ah)*, *sidr(ah)*). Pur con tutta la prudenza del caso, è comunque istruttivo che nei due fitonimi in questione la correlazione tra storia e paretimologia o, più precisamente, tra storia e binomio fonotassi-campo semantico (cf. sez. 3.4) indichi che la forma complessa di civiltà araba successiva alla rivelazione coranica, che le due paretimologie *bilād* e *sidl* di '*ayk(ah)* e *sidr(ah)* testimoniano con informazioni storiche quali, rispettivamente, la presenza di un vasto agglomerato urbano e la formazione di un pensiero simbolico-teologico, si sviluppa a partire da una qualche forma di civiltà di età immediatamente precedente o coeva alla rivelazione coranica, che *non* è necessariamente desertica, come mostrano ragionevolmente le parafrasi *ğaydah* e *šağar al-ḥiğāz* di '*ayk(ah)* e *sidr(ah)*. L'ultima paretimologia è pure tra gli indizi di un contesto ambientale hijazeno per la civiltà araba delle origini in questione, di cui si è dibattuto alla sez. 6.3. Si noti che tale conclusione è *strutturale*, nascendo dalla convergenza di due correlazioni tra storia e paretimologia, che sono in questo senso solidali. La

conclusione in questione suggerirebbe di riconsiderare un diffuso stereotipo a riguardo della civiltà araba delle origini, che insiste precipuamente sui suoi tratti desertico e nomadico (cf. la fine della sez. 2.2.3).

Nello specifico, le correlazioni tra storia e binomio fonotassi-campo semantico espresse da *'ayk(ah)* e *sidr(ah)* sono deboli, nel senso che in esse non si riscontrano tutte le proprietà diagnostiche che la definizione di tale correlazione prevede, prima fra tutte la caratterizzazione dell'indotto come voce arcaica, colta ed irregolare, e dell'induttore come voce recente, popolare e regolare (ma vedasi la fine della sez. 3.4 per un resoconto parziale di *'ayk(ah)* secondo queste linee). Ciò nondimeno, ad entrambe le correlazioni si può riconoscere il merito di saper spiegare *come* una paretimologia esplicitata nelle fonti primarie ha luogo (es. *'aykah* espressamente paretimologizzata da 'Abū 'Ubayd come *bilād* sulla base di *makkah*, di cui il presente lavoro ha esplicitato il tramite: la fonotassi parzialmente identica *fa'lah*); oppure il merito di saper spiegare *perché* una paretimologia implicita nelle fonti primarie ha luogo: es. l'accezione teologica 'schermatura' presente in *sidrat (al-muntahà)* è conseguenza di una paretimologia che sfrutta la fonotassi parzialmente identica *sidr* comune a questo fitonimo ed al sostantivo *sidl* 'velo, schermatura', ma una simile paretimologia ed il suo fondamento fonotattico sono rimasti oscuri finché, come intrapreso nel presente lavoro, non si è rintracciata nelle fonti primarie quella variante di *sidl* che è *sidr*, quasi omofona al fitonimo *sidrat (al-muntahà)*.

Inoltre, è forse un fatto linguisticamente significativo, anche se privo di implicazioni storiche, che tutti e quattro i fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico, i quali sono oggetto di paretimologia, sono grammaticalmente dei sostantivi collettivi. Segno di questo stato di cose grammaticale è tanto l'uso del morfema singolativo *-ah* in *'ayk(ah)*, *sidr(ah)*, *ba'ūd(ah)*, quanto la sequenza fonotattica *fu'lūn* di *'urġūn* (cf. il sostantivo *zaytūn* 'olive', che possiede la sequenza fonotattica quasi identica *fa'lūn* ed è al contempo un sostantivo semanticamente collettivo).

Tabella 13

Lemma	'urğūn	
Paretimologia		
Indotto (Lessema immotivato)	Induttore (Lessema motivato)	
'urğūn	'in'irāğ	
Evento storico precedente	Evento storico successivo	
-	-	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
[salire, crescere] <i>ša'ida</i>	[incurvarsi] <i>'in'irāğ</i>	
Fonotassi parzialmente identica (Quasi-identità di significante) <i>ex ante</i>		
' R Ğ + n		
Campo semantico identico (Identità di significato) <i>ex post</i>		
'urğūn = [incurvarsi] (= Campo semantico dell'induttore)		

Lemma	sidrat (al-muntahà)	
Paretimologia		
Indotto (Lessema immotivato)	Induttore (Lessema motivato)	
sidrah	sidl e variante sidr	
Evento storico precedente	Evento storico successivo	
Civiltà non necessariamente desertica (cf. Ḥiğāz)	Formazione di un pensiero teologico (es. simbolismo)	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
[arbusto dello Ḥiğāz] <i>šağar al-ḥiğāz</i>	[velo, schermatura] <i>sidl</i> e variante <i>sidr</i>	
Fonotassi parzialmente identica (Quasi-identità di significante) <i>ex ante</i>		
sidr		
Campo semantico identico (Identità di significato) <i>ex post</i>		
<i>sidrah</i> = [schermatura] (dell'aldilà) (= Campo semantico dell'induttore)		

Lemma	ba'ūd(ah)	
Paretimologia		
Indotto (Lessema immotivato)	Induttore (Lessema motivato)	
ba'ūd	ba'd	
Evento storico precedente	Evento storico successivo	
-	-	
Campo semantico <i>ex ante</i>	Campo semantico <i>ex ante</i>	
[pungere??] <i>'āḍḍah</i>	[parte, porzione] <i>ba'd</i>	
Fonotassi parzialmente identica (Quasi-identità di significante) <i>ex ante</i>		
ba'd		
Campo semantico identico (Identità di significato) <i>ex post</i>		
<i>ba'ūd</i> = [parte, porzione] (= Campo semantico dell'induttore)		

6.5 Il quadro d'insieme

Tre sono i principali risultati cui si è pervenuti in questo studio del lessico coranico, che si è incentrato in maniera selettiva sui fitonimi e zoonimi a causa della loro salienza psichica e culturale (vedansi rispettivamente, i fenomeni di *primitività interpretativa* e *salto cognitivo* discussi nel cap. 1) e, ancor più precisamente, su quanti di essi rispondono alla definizione strutturale di arabo preclassico.

In *primis*, la condizione di irregolarità fonotattica dei fitonimi e zoonimi coranici così definiti, che ne denuncia verosimilmente l'appartenenza ad uno strato popolare. Altri due tratti linguistici emersi sono la predominanza del vocalismo *a, i* ed il carattere di immotivatezza (ossia, di incapacità di instaurare relazioni con altri lessemi) accumulato nei collettivi (*ba'ūq* ecc.), tanto da renderli soggetti a paretimologia.

In seconda battuta, l'individuazione di un contesto ambientale preponderante, di natura *non* desertica, il quale è tracciato in modo coerente dai fitonimi e zoonimi investigati: un'area montana o pedemontana in Ḥiḡāz o comunque al confine tra Ḥiḡāz e Tihāmah, sede di comunità umane sin da epoche remote, anche in virtù delle risorse idriche disponibili. Gli stessi fitonimi e zoonimi delineano poi due ulteriori contesti ambientali: uno, altrettanto non desertico, che consta di una civiltà sedentaria (forse da collocarsi anch'essa in Ḥiḡāz); l'altro desertico.

In terzo luogo, l'elucidazione di termini coranici particolarmente oscuri quali *'ayk(ah)* e *sidr(ah)*.

Il raggiungimento di questi risultati è frutto dell'applicazione di tre metodi (combinatorio o strutturale, isolatorio e, in minor misura, comparativo), ai quali soggiace un contenuto teorico minimale: fonotassi, campo semantico ed i loro correlati culturali (società, ambiente, storia: cf. cap. 3) nonché, ancillarmente, le corrispondenze fonetiche. La scelta di un contenuto teorico minimale è stata volta ad assicurarne il più possibile l'accessibilità agli studiosi di entrambe le branche dell'arabistica note come *Arab linguistics* ed *Arabic linguistics*, in direzione di una prospettiva di sintesi recentemente auspicata nella disciplina.

Tra le prospettive di ricerca suggerite da questi risultati se ne possono menzionare in particolare due. Da una parte, la possibilità di interpretare i fitonimi e zoonimi coranici fonotatticamente irregolari e plausibilmente in uso presso lo strato popolare come risalenti almeno in parte ad un sostrato prearabo e presemítico, sulla scia di analoghe interpretazioni avanzate per gli stessi tipi di sostantivi in ambito indeuropeistico (cf. Devoto 1962, 167-8). Si considerino al riguardo i fitonimi e zoonimi arabi che finora sono stati ascritti ad una qualche forma di sostrato (es. egeo: cf. Garbini 1968, 1122-3): *ward* 'rosa', *wayn* 'uva bianca o rossa', *ṭawr* 'toro', *qarn* 'corno', *zaytūn* 'olive', i quali effettivamente sia presentano fonotassi consonantica irregolare (cf. Fronzaroli 1963, 121) sia pertengono ad una

sfera d'uso popolare e quotidiana, al pari, appunto, dei fitonimi e zoonimi coranici rispondenti alla definizione strutturale di arabo preclassico.³ Dall'altra, la possibilità di interpretare il vocalismo preponderante *a, i* nei fitonimi e zoonimi coranici come spia di un'originaria natura epentetica delle vocali in questione: la presenza di *a, i* di contro all'assenza di *u* è infatti un'asimmetria distribuzionale tipica in arabo preclassico, e poi in arabo classico, appunto delle vocali epentetiche (come illustrato per l'articolo definito da Wright 1896, 1, 20-2). Se l'ipotesi di Garbini (1972, 33-40) è corretta, un vocalismo del genere è un tratto estremamente conservativo che risalirebbe alle fasi del semitico più primitivo. Come rimarca Kogan (2015, 18-9), le appena citate ipotesi di sostrato ed arcaismo per almeno alcuni dei fitonimi e zoonimi coranici investigati non sono mutualmente incompatibili, giacché alcuni di essi potrebbero essere prestiti che in età antichissima il semitico avrebbe incorporato da un qualche sostrato.

3 La somiglianza di tali vocaboli allo stesso traduce italiano è segno di prestito da un comune sostrato piuttosto che di parentela genetica.

